

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 ottobre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 13 novembre scorso (*vedi resoconto stenografico pag. 1*)

Annunzio della nomina del ministro degli affari esteri e di un ministro senza portafoglio.

(Vedi resoconto stenografico pag. 3).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 3381 e 3382, di conversione dei decreti-legge nn. 251 e 253 del 2002.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni II e VI in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3185-B di conversione del decreto-legge n. 209 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

In morte del senatore Francesco De Martino.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed il rappresentante del Governo*) informa l'Assemblea che è scomparso oggi, a Napoli, il senatore Francesco De Martino, già deputato nelle prime otto legislature repubblicane: ne ricorda, con profonda commozione, la figura di militante socialista, di insigne statista e di interprete della grande tradizione meridionalista, che, con intelligenza, passione ed altissimo senso del dovere, seppe dare un contributo determinante ad una stagione politica che ha visto l'affermarsi ed il consolidarsi della democrazia italiana.

Dà quindi lettura del telegramma con il quale il Presidente della Camera ha inteso esprimere, anche a nome dell'intera As-

semblea, la più sentita partecipazione al dolore dei familiari del senatore De Martino (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

Alle espressioni di cordoglio pronunziate dal Presidente ed al ricordo dell'attività politica, istituzionale e culturale del senatore De Martino si associano, anche a nome dei rispettivi gruppi parlamentari o componenti politiche di appartenenza, i deputati Craxi, Boato, Intini, Lolli, Mascia, Bressa ed Elio Vito.

PRESIDENTE, nel rinnovare espressioni di commossa partecipazione al dolore dei familiari del senatore De Martino, ritiene che la Camera individuerà le occasioni ed il modo più opportuno per commemorare adeguatamente il senatore scomparso.

Discussione del disegno di legge S. 1742, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 212 del 2002: Scuola, università, ricerca, alta formazione artistica e musicale (approvato dal Senato) (3312).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PAOLO SANTULLI, *Relatore*, nel giudicare condivisibili le modificazioni apportate dal Senato al testo originario del provvedimento d'urgenza, ne richiama le disposizioni principali, recanti misure improcrastinabili, anche di natura finanziaria, che interessano, in particolare, i settori della scuola, dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica e musicale; fa inoltre presente che il testo in esame tiene conto delle indicazioni e dei suggerimenti trasmessi dai soggetti interessati.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI LOLLI, nel condividere la filosofia ispiratrice dell'articolo 6 del decreto-legge, nel testo modificato dal Senato, che reca norme riguardanti la valenza dei titoli rilasciati da accademie e conservatori, ritiene tuttavia che alcuni aspetti suscitino forti perplessità: richiama, quindi, le finalità di taluni emendamenti presentati, alcuni dei quali recepiscono istanze rappresentate dagli studenti.

TITTI DE SIMONE sottolinea il carattere frammentario e disorganico del provvedimento d'urgenza, che reca tuttavia misure necessarie, ancorché tardive, per assicurare la sopravvivenza delle università e degli istituti di alta formazione artistica e musicale: nel ritenere, inoltre, che il decreto-legge, nel testo modificato dal Senato, penalizzi la qualità della formazione e, più in generale, la scuola pubblica, preannunzia un'opposizione ferma ed intransigente. Richiama, infine, il contenuto delle principali proposte emendative presentate.

FLAVIO RODEGHIERO, nell'esprimere un giudizio positivo sul complesso delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, ritiene particolarmente efficaci le misure volte a razionalizzare la spesa delle istituzioni universitarie, nonché quelle concernenti l'edilizia scolastica.

GABRIELLA PISTONE osserva, in particolare, che l'articolo 6 del decreto-legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, presenta una grave incongruenza laddove non prevede il riconoscimento del titolo di docente universitario agli insegnanti delle accademie e dei conservatori; auspica pertanto l'individuazione di una soluzione che, in coerenza con la vigente normativa comunitaria, consenta di porre rimedio a tale lacuna.

GIOVANNA GRIGNAFFINI sottolinea le incongruenze presenti nel testo del provvedimento d'urgenza in discussione, dal quale traspare l'intendimento del Go-

verno di destrutturare il sistema universitario, anche attraverso il sostanziale restringimento del suo ambito di autonomia.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI.**

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa, quindi, le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione della normativa in esame, in particolare per gli insegnanti precari, nonché, più in generale, per la libertà dell'insegnamento e per la funzionalità del settore della ricerca. Preannunzia, infine, voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, rilevato che il Governo ha inteso disporre interventi assolutamente indifferibili per i settori dell'università, della ricerca scientifica e dell'alta formazione artistica e musicale, sottolinea l'omogeneità delle materie oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione, tutte riconducibili alla competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Osservato inoltre che il decreto-legge, è volto, tra l'altro, a sanare pregresse situazioni debitorie degli atenei, sottolinea la necessità di un più proficuo utilizzo delle risorse finanziarie stanziare in favore della ricerca scientifica; auspica, infine, un costruttivo dibattito in Assemblea sul merito del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge costituzionale: Modifica articolo 79 della Costituzione (2750 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il

dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARCO BOATO, *Relatore*, sottolineata preliminarmente l'opportunità di adottare un provvedimento generale di clemenza che contribuisca a migliorare le condizioni di vita all'interno delle carceri italiane, richiama le finalità della proposta di legge costituzionale in esame, volta a ridurre la maggioranza necessaria per approvare una legge che conceda il beneficio dell'amnistia o dell'indulto; ricordato, inoltre, che nessun'altra norma costituzionale contempla l'analogo *quorum* dei due terzi dei componenti l'Assemblea, ritiene che la modifica del primo comma dell'articolo 79 della Costituzione, introdotta nel 1992, sia stata dettata da una ingiustificata logica emergenziale. Auspica, infine, che sulla proposta di legge costituzionale si registri un ampio consenso parlamentare.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osservato che l'attuale formulazione dell'articolo 79 della Costituzione rende di fatto impraticabile il ricorso agli strumenti dell'amnistia e dell'indulto, ritiene peraltro inopportuno ripristinare la previsione di una maggioranza semplice per l'approvazione di un provvedimento legislativo di clemenza; fa quindi presente che, sulla proposta di legge costituzionale in esame, il Governo si rimetterà alle valutazioni dell'Assemblea.

GRAZIELLA MASCIA, nel condividere le considerazioni svolte dal relatore circa l'opportunità di incidere sulla maggioranza prevista per deliberare leggi di amnistia ed indulto, sottolinea che la discussione sulla proposta di legge costituzionale in esame avvia una riflessione più ampia sulle rilevanti questioni connesse alla materia in essa trattata o — la condizione attuale delle carceri, l'inviolabilità dei diritti fondamentali dell'uomo, le nuove fat-

tispecie di reato — che dovrebbero essere affrontate con politiche mirate e risorse adeguate. Nel giudicare, quindi, un atto di responsabilità politica l'approvazione della proposta di legge costituzionale, auspica che si affronti al più presto anche il tema della sospensione condizionata della pena.

MICHELE SAPONARA, rilevato che l'abbassamento del *quorum* richiesto dall'articolo 79 della Costituzione per l'approvazione delle leggi di amnistia e di indulto potrebbe contribuire ad affrontare la grave situazione del sistema carcerario italiano, sottolinea l'importanza di preservare il carattere eccezionale dei provvedimenti di clemenza; auspica quindi che si possano superare le perplessità emerse e che le forze politiche della Casa della libertà esprimano un orientamento unitario sulla proposta di legge costituzionale in discussione, alla quale, in linea di principio, il gruppo di Forza Italia non è contrario.

CARLO LEONI, nell'esprimere l'orientamento contrario, sebbene non unanime, dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo alla proposta di legge costituzionale in discussione, ritiene che, per risolvere i gravi problemi del sistema carcerario italiano, il Parlamento dovrebbe più opportunamente approvare un provvedimento di indulto che segni l'avvio di un processo di riforma che investa, tra l'altro, le misure premiali, la garanzia della difesa per i meno abbienti e l'organizzazione penitenziaria nel suo complesso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

CARLO LEONI paventa, quindi, il rischio che l'eventuale approvazione della proposta di legge costituzionale in esame possa demandare ad una maggioranza politica la facoltà di deliberazione su una materia che investe diritti inalienabili della persona. Auspica, infine, che sia recepito un emendamento volto a mantenere il *quorum* dei due terzi per la votazione finale dei provvedimenti di amnistia e di indulto.

ANTONIO MACCANICO, premesso che ritiene particolarmente rilevante e delicata la questione relativa al *quorum* richiesto per deliberare in deroga a quanto previsto dall'articolo 64 della Costituzione, anche in ragione del carattere prevalentemente maggioritario del vigente sistema elettorale, manifesta perplessità sull'opportunità di modificare l'articolo 79 della Costituzione nel senso proposto dal provvedimento in discussione, al quale il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sia pure con rammarico, non può assicurare il proprio sostegno: osservato, infatti, che la concessione dell'amnistia e dell'indulto non deve rientrare nella sfera dell'indirizzo politico di maggioranza, sottolinea la necessità di definire con sollecitudine una riforma organica del sistema giudiziario, anche al fine di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri.

LUCIANO DUSSIN esprime l'orientamento contrario del gruppo della Lega nord Padania alla proposta di legge costituzionale in discussione, ritenendo che l'amnistia e l'indulto debbano essere concessi con leggi deliberate a maggioranza qualificata, anche al fine di evitare eventuali strumentalizzazioni politiche; auspica infine una riforma organica del sistema giudiziario, che consenta di garantire maggiore sicurezza ai cittadini italiani.

BOBO CRAXI, osservato che la proposta di legge costituzionale in esame è volta a rendere concretamente possibile il ricorso a provvedimenti generali di clemenza, giudica ormai superate le ragioni che, nel 1992, avevano indotto il legislatore ad elevare sino a due terzi dei componenti l'Assemblea il *quorum* previsto dall'articolo 79 della Costituzione; auspica, quindi, che sulla proposta di legge in discussione si registri un ampio consenso parlamentare.

PIER PAOLO CENTO, sottolineata l'opportunità di collegare l'auspicabile approvazione della proposta di legge in esame alle vicende politico-giudiziarie degli ultimi giorni, si augura l'adozione di un

provvedimento generale di clemenza che consenta il definitivo superamento di una logica emergenziale che rischia di scardinare le regole del sistema giudiziario italiano.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata la necessità di superare la logica emergenziale che ispira l'attuale formulazione dell'articolo 79 della Carta fondamentale, auspica l'approvazione della proposta di legge costituzionale in esame, volta a ridurre il *quorum* necessario per l'approvazione di provvedimenti generali di clemenza; ricorda altresì l'importanza di garantire la piena attuazione del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione.

FILIPPO MANCUSO, osservato che l'elevato *quorum* previsto dal vigente articolo 79 della Costituzione può ritenersi una mediazione tra l'opinione di chi preferirebbe escludere la possibilità di adottare provvedimenti di clemenza e quella di coloro i quali vorrebbero invece porre tali istituti al servizio di maggioranze variabili, sollecita l'approvazione della proposta di legge costituzionale in discussione, ritenendo che essa possa rappresentare un'occasione per riaffermare il ruolo del Parlamento nel contrastare possibili forme di

arbitrio della magistratura, spesso indotte dall'assedio ad essa portato da espressioni degenerative della politica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARCO BOATO, *Relatore*, nel rivolgere un ringraziamento al rappresentante del Governo, per la posizione politica assunta sulla proposta di legge costituzionale, ed a tutti i parlamentari per il contributo offerto al dibattito, dichiara di dissentire — pur rispettandole — dalle considerazioni svolte dal deputato Luciano Dussin.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinunzia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 19 novembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 48).

La seduta termina alle 19,10.